

ARCHEOLOGIA La più importante scoperta dell'ultimo anno

# Gli dei mesopotamici trionfano a Paestum

di Fortunato Caso

La sesta edizione dell'International Archaeological Discovery Award "Khaled al-Asaad", secondo le segnalazioni ricevute dalle suddette testate, va alla scoperta dei "dieci rilievi rupestri assiri nel Kurdistan Iracheno". Il Premio sarà consegnato a Daniele Morandi Bonacossi, Direttore della Missione Archeologica Italiana nel Kurdistan Iracheno e Ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte del Vicino Oriente Antico dell'Università di Udine, venerdì 20 novembre alla presenza di Fayrouz, archeologa e figlia di Khaled al-Asaad, in occasione della XXIII Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, in programma a Paestum presso il Centro Espositivo Savoy Hotel, la Basilica, il Museo Nazionale, il Parco Archeologico da giovedì 19 a domenica 22 novembre. I dieci rilievi rupestri assiri sono stati portati alla luce dal team di archeologi "Iamkri Italian Archaeological Mission to the Kurdistan Region of Iraq", coordinato da Daniele Morandi Bonacossi dell'Università di Udine con la Direzione delle Antichità di Duhok guidata da Hasan Ahmed Qasim, presso il sito archeologico di Faida, a 50 km da Mosul. Si tratta di pannelli imponenti, grandi 5 mt e larghi 2 mt, scolpiti lungo un antico canale d'irrigazione lungo 8,5 km, alimentato da un sistema di risorgenti carsiche, oggi sepolto sotto spessi strati di terra depositati dall'erosione del fianco della collina. Ma nell'antichità dal canale

si diramava una rete di canali più piccoli, che consentivano di irrigare i campi circostanti, rendendo ancora più fertile le campagne coltivate nell'entroterra di Ninive, capitale dell'impero. La mitologia assira raffigurata sulla roccia è un campionario significativo di divinità e animali sacri. Le figure divine rappresentano il dio Assur, la principale divinità del pantheon assiro, su un dragone e un leone con corna, sua moglie Mullissu, seduta su un elaborato trono sorretto da un leone, il dio della Luna, Sin, anch'egli su un leone con corna, il dio della Sapienza, Nabu, su un dragone, il dio del Sole, Shamash, su un cavallo, il dio della Tempesta, Adad, su un leone con corna e un toro e Ishtar, la dea dell'Amore e della Guerra su un leone. L'International Archaeological Discovery Award, il Premio intitolato a Khaled al-Asaad, Direttore dell'area archeologica e del Museo di Palmira dal 1963 al 2003, che ha pagato con la vita la difesa del patrimonio culturale, è l'unico riconoscimento a livello mondiale dedicato al mondo dell'archeologia e in particolare ai suoi protagonisti, gli archeologi, che con sacrificio, dedizione, competenza e ricerca scientifica affrontano quotidianamente il loro compito nella doppia veste di studiosi del passato e di professionisti a servizio del territorio.

La Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico e Archeo, la prima testata archeologica italiana, hanno inteso dare il giusto tributo alle scoperte archeologiche attraverso un Premio annuale assegnato in collaborazione con le testate internazionali, tradizionali media partner della Borsa: Antike Welt (Germania), Archéologia (Francia), as. Archäologie der Schweiz (Svizzera), Current Archaeology (Regno Unito), Dossiers d'Archéologie (Francia) e da quest'anno anche con British Archaeology (Regno Unito)

la testata del prestigioso Council for British Archaeology.

Nella 1ª edizione (2015) il Premio è stato assegnato a Katerina Peristeri per la Tomba di Amphipolis (Grecia); la 2ª edizione (2016) all'Inrap Institut National de Recherches Archéologiques Préventives (Francia), nella persona del Presidente Dominique Garcia, per la scoperta della Tomba celtica di Lavau; nel 2017 a Peter Pfälzner Direttore della missione archeologica che ha scoperto la città dell'Età del Bronzo presso il villaggio di Bassetki nel nord dell'Iraq; nel 2018 a Benjamin Clément, Responsabile degli scavi, per la scoperta della "piccola Pompei francese" di Vienne; nel 2019 a Jonathan Adams, Responsabile del Black Sea Maritime Archaeology Project (MAP), per la scoperta nel Mar Nero del più antico relitto intatto del mondo. Le cinque nazioni finaliste dello scorso anno candidate alla vittoria per il 2020 erano la Cambogia, per la città perduta di Mahendraparvata capitale dell'impero Khmer nella foresta sulle colline di Phnom Kulen a nord-est di Angkor, l'Iraq per i dieci rilievi rupestri assiri, gli dei dell'Antica Mesopotamia, Israele: per la scoperta a Motza, 5 km a nord-ovest di Gerusalemme, di una metropoli neolitica di 9.000 anni fa, l'Italia per la Sala della Sfinge, il nuovo tesoro venuto alla luce a Roma nella Domus Aurea e per la scoperta, nell'antica città di Vulci, di una statua di origine etrusca raffigurante un leone alato del VI secolo a.C.

*Alla Bmta  
di novembre  
la consegna  
del Premio  
Khaled al-Asaad*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Nella prima e nella seconda foto, due diverse inquadrature dei dieci rilievi rupestri assiri nel Kurdistan iracheno: la più importante scoperta archeologica degli ultimi 12 mesi; in basso, una delle ultime foto di Khaled al-Asaad, soprintendente di Palmira

